

AGGIORNAMENTO SULL'ANDAMENTO DEL MORBILLO IN EMILIA-ROMAGNA 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2012

MORBILLO

Le segnalazioni trasmesse dalle Aziende Usl dal 01-01-2012 al 31-12-2012, attraverso i sistemi regionali di "Segnalazione rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie e nella popolazione generale" e "Sorveglianza speciale del morbillo", hanno riguardato **71** casi sospetti di morbillo, che sono stati classificati secondo la Decisione della commissione europea del 28 aprile 2008 (2008/426/CE relativa alle definizioni dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria) in:

- **casi confermati:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e di laboratorio e che non sia stata vaccinata di recente), **52 casi** (73,2% sul totale delle segnalazioni pervenute);
- **casi probabili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica), **6 casi** (8,5%);
- **casi possibili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici), **3 casi** (4,3%).

I 10 casi rimanenti (14,1%) non corrispondevano alla definizione di caso e sono stati classificati come "non casi".

La tabella 1 riporta la distribuzione dei casi segnalati per Azienda Usl.

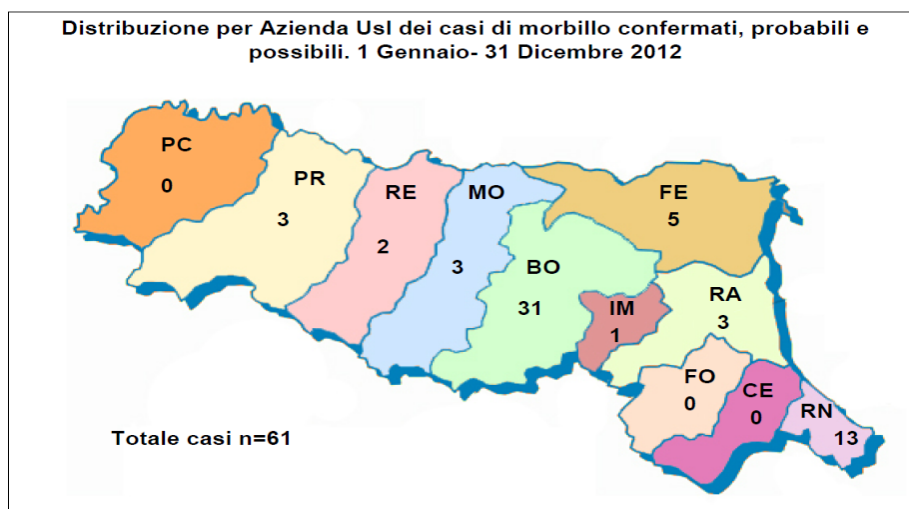
Tabella 1. Distribuzione dei casi notificati (confermati - probabili - possibili) di morbillo per Azienda Usl.

1 Gennaio – 31 Dicembre 2012

Azienda Usl	n° di segnalazioni	n° casi confermati	n° casi probabili	n° casi possibili	n° non casi
PIACENZA	0	0	0	0	0
PARMA	4	1	0	2	1
REGGIO EMILIA	2	2	0	0	0
MODENA	4	3	0	0	1
BOLOGNA	37	31	0	0	6
IMOLA	1	1	0	0	0
FERRARA	6	3	1	1	1
RAVENNA	3	3	0	0	0
FORLI'	0	0	0	0	0
CESENA	0	0	0	0	0
RIMINI	14	8	5	0	1
TOTALE	71	52	6	3	10

I casi rispetto all'anno precedente sono in evidente calo e sono circoscritti prevalentemente al territorio di Bologna.

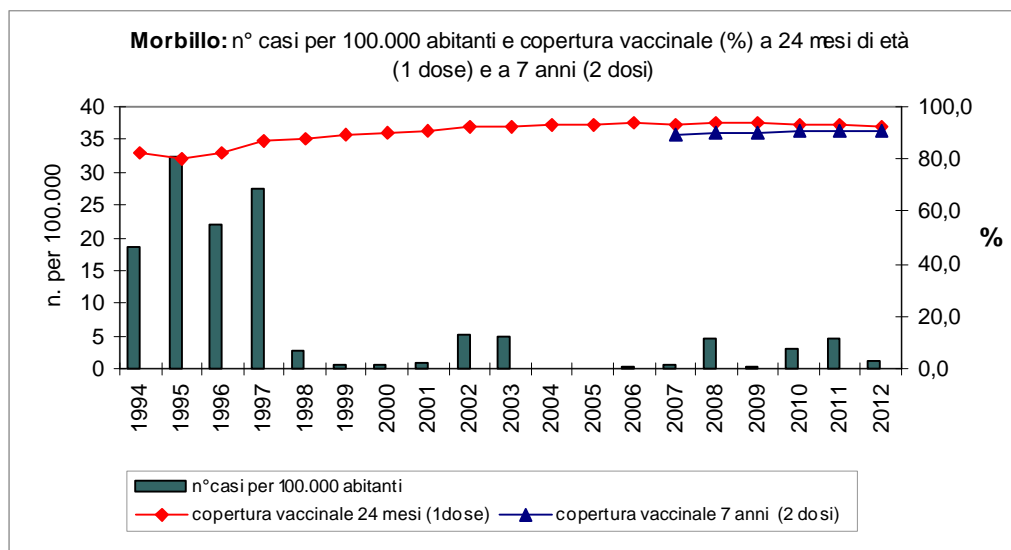
Figura 1



Il tasso di incidenza di morbillo registrato nel 2012, seppure in calo rispetto all'anno precedente, è pari a 1,4 casi per 100.000; il dato supera il valore soglia definito per l'eliminazione del morbillo di 0,1 casi l'anno per 100.000 abitanti e dimostra, dunque, la necessità di rafforzare l'impegno di prevenzione nei confronti di questa malattia.

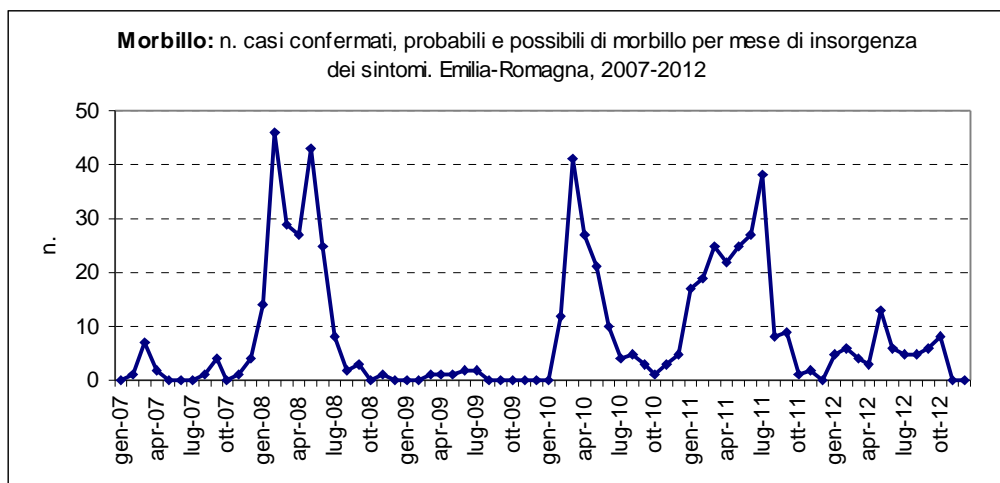
La figura 2 mostra l'andamento temporale dei tassi di incidenza in Emilia-Romagna e delle coperture vaccinali per morbillo. Al 31-12-2012 la copertura vaccinale con 1 dose calcolata al 24° mese è pari al 92,6%, mentre la copertura a 2 dosi a 7 anni di età è pari al 90,7%. Se nel biennio 2004-2005 il tasso di incidenza si era attestato sotto lo 0,1 per 100.000 abitanti, si è assistito poi ad un incremento del numero di casi negli anni successivi con un picco nel corso del 2008, ad una notevole flessione dei casi nel 2009 e a nuove ondate epidemiche nel 2010 e nel 2011.

Figura 2



L'andamento temporale dei casi segnalati in Emilia-Romagna (Figura 3), calcolato con intervallo mensile e per data di insorgenza dei sintomi, evidenzia anche nel 2012 una maggiore concentrazione di casi nei primi mesi dell'anno, con un picco nei mesi primaverili, anche se di minore entità rispetto agli anni precedenti. I casi diminuiscono, poi, durante l'estate e diventano sporadici nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

Figura 3



La Tabella 2 mostra la distribuzione per età dei casi nell'ultimo anno. Si evidenzia una concentrazione di casi nella fascia d'età che va dai 25 ai 34 anni; si osservano comunque anche numerosi casi tra gli adolescenti e gli adulti nella fascia d'età 35-44 anni, pochi i casi tra i bambini e gli adulti sopra i 45 anni e un solo caso nelle fasce d'età anziane. L'età mediana pari a 30 anni, è in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 2. Distribuzione per classi di età dei casi di morbillo confermati, probabili e possibili.

1 Gennaio – 31 Dicembre 2012

Età (anni)	n° casi confermati	%	n° casi probabili	%	n° casi possibili	%	n° casi totali	%
0-14	4	7,7	1	16,7	0	0,0	5	8,2
15-24	10	19,2	1	16,7	3	100,0	14	23,0
25-34	23	44,2	2	33,3	0	0,0	25	41,0
35-44	10	19,2	2	33,3	0	0,0	12	19,7
45-64	4	7,7	0	0,0	0	0,0	4	6,6
65 +	1	1,9	0	0,0	0	0,0	1	1,6
TOTALE	52	100,0	6	100,0	3	100,0	61	100,0

I 61 casi confermati, probabili e possibili riguardano sia persone residenti in Emilia-Romagna (82,0%) che soggetti solo domiciliati nella nostra regione e residenti all'estero o nelle altre regioni d'Italia. Questi ultimi (n=11) provengono dalla Sicilia, dalle Marche, dall'Abruzzo, dalla Campania, dal Molise, dalla Puglia, dalla provincia di Trento e dalla Romania..

Tra i 52 casi confermati nessuno è risultato vaccinato contro il morbillo, mentre tra i 9 casi probabili 2 (22,2%) risultano vaccinati con 1 dose e per un altro caso l'informazione non è nota.

La tabella 3 mostra il numero di ricoverati per Azienda Usl di notifica. In totale 23 casi, tutti confermati, (44,2% dei casi confermati, 37,7% del totale dei casi) sono stati ricoverati presso i reparti di malattie infettive o di pediatria, anche se in molti casi si è trattato di ricoveri per motivi precauzionali. Nessun ricovero è stato registrato tra i casi definiti probabili e possibili. Tra i pazienti ricoverati 9 persone hanno presentato complicanze riconducibili a polmoniti, di cui uno in un paziente di 68 anni, e a trombocitopenie, laringotracheobronchiti, cheracoongiuntiviti e diarree.

Tra i soggetti non ricoverati sono state riportate come complicanze una polmonite in un uomo di 41 anni e alcuni casi di cheraconiuntivite in giovani adulti.

Tabella 3. N. ricoveri tra i casi di morbillo confermati.

1 Gennaio – 31 Dicembre 2012

Azienda UsI	n° ricoveri	% ricoveri tra i casi confermati
PIACENZA	0	0,00
PARMA	0	0,00
REGGIO EMILIA	0	0,00
MODENA	1	33,3
BOLOGNA	16	51,6
IMOLA	1	100,0
FERRARA	3	100,0
RAVENNA	0	0,00
FORLI'	0	0,00
CESENA	0	0,00
RIMINI	2	25,0
TOTALE	23	44,2

Sono stati segnalati 8 focolai epidemici, che hanno coinvolto in totale 24 persone, con la seguente distribuzione territoriale: 4 a Bologna, 1a Reggio Emilia, 1a Modena, 1 a Rimini e il più numeroso, che ha coinvolto 9 persone, tra Rimini e Ferrara.

I focolai, tutti con almeno un caso confermato in laboratorio, si sono sviluppati per lo più in ambito familiare e tra gruppi di amici; il focolaio più esteso, invece, ha interessato anche casi in ambito ospedaliero con il coinvolgimento di un medico, un'infermiera e dei relativi familiari e che ha avuto inizio da un paziente con morbillo visitato nella struttura ospedaliera.